



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06638 DEL DEP. LATINI (res. n. 587 del 18 dicembre 2025)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, il deputato interrogante chiede di valutare la sussistenza dei presupposti per l'adozione di iniziative di carattere ispettivo per far luce su una vicenda giudiziaria, che vede coinvolte due bambine, di sette e nove anni, allontanate dalla loro residenza in virtù di un'ordinanza del Tribunale per i Minorenni di Ancona. In particolare, le due bambine sarebbero state prelevate dal servizio sociale del Comune di Osimo *“direttamente da scuola (sul presupposto della mancata collaborazione della mamma)”*, collocate *“in una comunità fuori provincia (dichiarando di non aver reperito alcuna struttura di prossimità) e quindi senza garantire alcuna prosecuzione delle loro abitudini”*.

La vicenda giudiziaria di cui all'interrogazione tocca un tema delicatissimo, molto caro a questo Governo, quello della continuità e stabilità affettiva del minore che il legislatore, da un lato, e i magistrati minorili, dall'altro, devono garantire.

Si ritiene opportuno ribadire che il prelievo coattivo di un minore non costituisce una procedura ordinaria: si tratta, al contrario, di una misura del tutto eccezionale, che può essere disposta esclusivamente all'esito di una valutazione approfondita, fondata su elementi certi e verificati, e volta a prevenire qualsiasi pregiudizio per l'integrità psicofisica del minore. Ogni determinazione deve essere assunta assicurando protezione, equilibrio e continuità affettiva al soggetto più vulnerabile coinvolto.

Il nostro ordinamento, in conformità con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, impone che ogni decisione sia assunta avendo come riferimento prioritario e prevalente il benessere del minore.

In tale prospettiva, l'azione del Ministero è orientata alla rigorosa salvaguardia del superiore interesse del minore, principio cardine del nostro ordinamento e parametro imprescindibile in ogni decisione che coinvolga soggetti minorenni.

Tale impegno continuerà con fermezza in questa come in tutte le situazioni analoghe che coinvolgano diritti e interessi di soggetti minorenni.

Sulla specifica vicenda giudiziaria, infatti, per il particolare rilievo degli interessi coinvolti e la natura delle questioni sollevate, il Dicastero si è immediatamente attivato, per il tramite della competente articolazione ministeriale, a compiere tutti i necessari approfondimenti in modo da intercettare, laddove sussistenti, eventuali criticità o anomalie nella conduzione del procedimento.

Con questa profonda consapevolezza e in questa direzione si muove, da ultimo, il disegno di legge di iniziativa governativa, A.S. 1694, recante "*Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento*", definitivamente approvato lo scorso 11 marzo.

Il provvedimento mira a prevenire e ridurre i casi di prolungata permanenza presso istituti e di affidamento *sine die* di minori allontanati dalla famiglia d'origine, organizzando, da un lato, un efficace e tempestivo monitoraggio del fenomeno e, dall'altro, garantendo il rispetto delle procedure già previste a tutela del minore.

Il disegno di legge costituisce testimonianza concreta dell'impegno del Governo nel perseguire, in ogni sede, il superiore interesse del minore temporaneamente privo di un ambiente familiare adeguato, prevenendo collocamenti impropri e rafforzando gli strumenti di tutela già esistenti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)